

RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2012

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IL 27 GIUGNO 2013

ATTIVITÀ SOCIALE

PCN ONG svolge la propria attività sociale in due differenti ambiti privilegiati: il Consiglio Direttivo (in seguito CD) e l'Assemblea degli Associati (in seguito AA).

Sebbene l'orientamento, circa le sedute del Consiglio Direttivo, sia di svolgerle ogni due mesi, causa le numerose attività dell'Associazione, sia nell'ambito dei Paesi in Via di Sviluppo, sia per le azioni in Italia, il CD è di fatto tenuto ad incontrarsi più spesso, al fine di espletare le proprie funzioni. Come da Statuto dell'Associazione, il CD è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, inoltre è compito dello stesso provvedere alla stesura dei bilanci (preventivo e consuntivo), che poi sottopone per approvazione definitiva all'AA.

Nell'anno 2012, non vi sono state modifiche nel numero e nella composizione del CD: attualmente quest'organo è composto da 7 membri. Alle sedute del CD generalmente partecipano anche il Tesoriere ed il Revisore dei Conti, che non hanno diritto di voto, ma che contribuiscono all'elaborazione delle migliori metodologie di lavoro negli ambiti dell'Associazione ed inoltre aggiornano i membri del CD in modo continuativo riguardo alla situazione contabile.

L'AA si incontra normalmente due volte all'anno ed è l'organo deliberativo primario di PCN ONG. Dal 12 gennaio 2012 gli associati sono 25: la quota associativa è stata stabilita in €10,00 annuali. Nel corso dell'anno 2012, l'AA è stata convocata in sede ordinaria due volte, come da Statuto: a giugno, per approvare il Bilancio Consuntivo del 2011, ed a Dicembre, per l'approvazione del Bilancio Preventivo 2013.

AUTOFINANZIAMENTO, ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ED EAS

Nel corso del 2012, PCN ONG ha incrementato e diversificato le attività in Italia. In un contesto già ampio di azioni di fund-raising (reperimento fondi), sensibilizzazione, educazione allo sviluppo ed informazione, l'aumento dei volontari e dei sostenitori ha consentito di intensificare la capillarità delle attività dell'Associazione in tutto il Piemonte.

La presenza sul territorio è stata rafforzata in modo particolare dalla costituzione di nuovi gruppi di appoggio organizzati che si sono adoperati in questa annualità in campagne di comunicazione e raccolta, volte al cofinanziamento dei programmi di PCN ONG nei cosiddetti PVS (Paesi in Via di Sviluppo).

Una parte della raccolta fondi è costituita dalla gestione dei Sostegni A Distanza (da qui in avanti SAD), oggi attivi in Brasile e Kenya il cui numero continua ad aumentare, grazie alle campagne di informazione e sensibilizzazione, che vengono costantemente realizzate su tale tema. La quota SAD annuale è interamente spesa per le attività a favore dei beneficiari diretti.

Un'altra importante forma di fidelizzazione è la campagna che viene realizzata ogni anno per l'attribuzione del 5 per mille IRPEF. In questo senso, PCN ONG intende continuare ad investire nelle capacità dei propri volontari, così come dei gruppi di supporto, per i quali nel 2012 si è dotata di strumenti ancora più funzionali a gestire la complessità che deriva dalla sempre maggiore qualità del lavoro svolto.

Sempre nell'ottica di informare e sensibilizzare i propri soci e sostenitori (abituali o occasionali) e in generale tutta la popolazione Piemontese, PCN ONG ha realizzato nel 2012 materiale audiovisivo di prima mano (mostre dedicate ai paesi in cui opera) o di seconda mano (traduzione o sottotitolatura dei migliori strumenti didattici al mondo) ed ha raggiunto oltre 1500 studenti nelle scuole superiori delle provincie di Cuneo e Torino.

Tra le attività ricorrenti di fund raising di PCN ONG, anche nel 2012 sono state realizzate "Bomboniere" e "mercatini" della solidarietà. Entrambi realizzati tramite i volontari e i gruppi di appoggio, essi propongono ai sostenitori di PCN ONG oggettistica varia, sia direttamente realizzata dai volontari, sia prodotti di artigianato etnico provenienti dai paesi di intervento dell'Associazione.

Per quanto riguarda invece le attività di informazione e formazione, nel corso di questa annualità PCN ha visto crescere le occasioni di incontro con la cittadinanza tramite serate informative, come pure tramite comunicazioni via posta, articoli sulle principali testate giornalistiche locali, programmi in radio che hanno permesso di garantire la circolazione e la condivisione di informazione mirata sulle attività e sulle strategie della cooperazione internazionale, andando a stabilire nuovi contatti e nuove ambiti operativi nel tema della cooperazione decentrata, da sempre uno tra gli obiettivi di PCN ONG.

Nel corso di questa annualità, tramite riunioni periodiche, si sono consolidati i rapporti con gruppi, pro loco e associazioni locali e si sono delineate linee di comunicazione da proporre alle cittadinanze dei rispettivi Comuni riguardanti gli Obiettivi del Millennio e i Diritti Umani, ma anche lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, i valori della pace, dell'intercultura e della reciproca conoscenza tra i popoli.

E' inoltre proseguito il programma di formazione interna per soci e simpatizzanti, oltre che per il personale impegnato a tempo parziale, pieno o volontario, nell'ambito dei cardini delle attività dell'Associazione: comunicazione sociale, solidarietà internazionale, rispetto per l'ambiente, sviluppo umano.

In ultimo, ma sicuramente molto importante, si segnala che per la prima volta si è ottenuto dalle compagnie telefoniche l'SMS SOLIDALE: questo ha permesso di poter realizzare una campagna mirata a favore del Centro Santa Clara di Meru, in Kenya. Lo spot, realizzato con il regista MEDRI e con il testimonial "Il Grande Mago" (Zelig) è stato trasmesso nell'ambito della Campagna Sociale Mediafriends e su varie emittenti televisive e radiofoniche nel periodo di fine Giugno inizio Luglio, e pertanto PCN ha potuto uscire dai suoi naturali confini... è stata conosciuta in tutta Italia e anche dal Sud Italia hanno successivamente chiesto maggiori informazioni in sede. Una bella esperienza che ha permesso a PCN di crescere anche in competenze nelle attività di raccolta fondi.

Azione 1: Programma "Dalla musica alla Solidarietà: attraverso gli eventi musicali cresce la sensibilità verso i più poveri"

- *Paese ed organismo locale beneficiario*
Italia

- *Attività completata o ancora in corso*
Attività in corso

- *Obiettivi*

Obiettivo specifico: attraverso la realizzazione di eventi culturali, in special modo musicali, avvicinare ai temi della solidarietà e della cooperazione in particolar modo il pubblico giovanile, favorendo contemporaneamente la raccolta di fondi per concreti progetti di sviluppo e solidarietà internazionale.

- *Descrizione dell'attività*

Sin dalla nascita nel 2001, PCN ha sempre realizzato attività di sensibilizzazione e informazione grazie al coinvolgimento, nella maggior parte a titolo gratuito, di artisti nazionali e internazionali realizzando eventi musicali o teatrali, ha coinvolto i giovani e ha informato e sensibilizzato il pubblico sui temi legati alla cooperazione e alla solidarietà internazionale.

L'anno 2012 ha visto il potenziamento di queste attività di sensibilizzazione ed informazione tramite momenti specifici e tramite la partecipazione a molteplici eventi da parte del personale volontario di PCN.

Per una parte si è trattato di eventi organizzati direttamente, tra i quali alcuni a cui hanno partecipato personaggi televisivi tra cui, Marco Della Noce, Alessandro Politi, Michele Foresta e altri personaggi legati alla trasmissione *Zelig* di Italia 1. PCN ha organizzato, per coinvolgere anche il mondo dello sport, una 24 Ore di sport solidale alla quale hanno partecipato più di 2000 persone.

Le partecipazioni ad eventi esterni non organizzati dall'associazione, tramite strutture informative, hanno coinvolto centinaia di volontari che si sono impegnati in questa

attività.

In termini di materiale per la comunicazione è stato realizzato un video documentario girato dal noto regista Matteo Medri che con la partecipazione di Alessandro Politi, comico di Zelig, ha realizzato un prodotto informativo che è stato utilizzato per i momenti di sensibilizzazione ed Educazione Allo Sviluppo. Questo video di sensibilizzazione è stato presentato al Master of Magic di San Vincent (manifestazione a livello mondiale di magia) dove è stato possibile coinvolgere altri personaggi legati al mondo della televisione. Con le immagini girate in Kenya è stato realizzato inoltre uno spot per la televisione che, con la collaborazione di *Mediafriends*, è andato in onda sulle reti Mediaset nel mese di giugno.

Molte sono state le manifestazioni a cui hanno partecipato i volontari di PCN con il supporto di personaggi televisivi che hanno facilitato il coinvolgimento delle platee sui temi legati alla cooperazione ed in generale agli MDG e ai diritti umani.

Sono stati incrementati nel 2012 i gruppi di appoggio che hanno permesso di realizzare più attività in particolare nelle provincie di Cuneo e Torino.

È stato intrapreso tramite autori di trasmissioni televisive della Rai, in particolare di Uno Mattina, un approfondimento dei legami con il *Segretariato Sociale Rai* per organizzare una campagna di comunicazione e di raccolta fondi legata proprio ai diritti umani e alle attività di volontariato che portano cambiamenti concreti tramite i progetti di cooperazione allo sviluppo.

In questa annualità, sempre nell'ottica di un potenziamento delle attività in Italia di PCN, sono stati organizzati alcuni corsi di formazione in progettazione e gestione sul ciclo del progetto e sulle politiche globali di sviluppo e lotta alla povertà. Queste attività, congiuntamente all'aumento del numero di volontari, hanno permesso a PCN di aumentare il numero di beneficiari dell'informazione, della sensibilizzazione e della formazione ed hanno aumentato la dimensione delle raccolte fondi correlate per i progetti in via di sviluppo che si sono implementati.

- *Risultati ottenuti*

Alle varie attività di sensibilizzazione realizzate nel corso dell'annualità 2012 hanno partecipato un numero considerevole di persone di tutte le età, grazie alla capacità dei gruppi di volontari formati di creare programmi che riescano a coinvolgere sia giovani che famiglie con bambini e adulti in genere. Naturalmente queste azioni hanno avuto anche la finalità di raccogliere fondi e di permettere quindi all'Associazione di aumentare le azioni a beneficio delle popolazioni nei Paesi in Via di Sviluppo in cui opera.

Azione 2: Programma "Coinvolgendo il nostro territorio: informare, formare, coinvolgere i cittadini con strumenti di comunicazione diffusi sul territorio"

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Italia, Regione Piemonte

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Obiettivo specifico: garantire alla cittadinanza di comuni medi e piccoli delle provincie di Cuneo e Torino, su cui opera l'associazione, un flusso costante di informazioni sulle attività, le strategie e le scelte della cooperazione internazionale ed in generale circa le tematiche specifiche inerenti la situazione dei PVS e in particolar modo la condizione dei minori, ambito privilegiato dell'azione di PCN.

- *Descrizione dell'attività*

La partecipazione a manifestazioni ed eventi di varia natura anche non organizzati dall'Associazione ma in qualità di ospiti, permette a Persone Come Noi di essere presente in vari modi e in molti momenti e di presentare le azioni che realizza e i problemi legati agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in modo capillare sul territorio in cui da 12 anni opera attivamente.

L'iniziativa si articola su tre filoni: 1) sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso meccanismi formativi/informativi tradizionali; 2) sensibilizzazione delle amministrazioni locali in ordine alle tematiche della cooperazione decentrata che ha portato PCN a

collaborare con diverse municipalit  sia in Provincia di Cuneo, sia in Provincia di Torino;
3) coinvolgimento della cittadinanza in termini di partecipazione alle attivit  di autofinanziamento dei progetti attraverso la proposta di modalit  concrete di impegno e formazione motivazionale coerente alla proposta che ha permesso anche l'invio nei PVS di esperti in vari ambiti (apicoltura, gestione di centri di formazione, sistemi formativi in meccanica e elettromeccanica) a titolo di apporto benevolo del soggetto o dell'Ente partner.

- *Risultati ottenuti*

Sono proseguite nel 2012 le attivit  legate al percorso di informazione da anni portato avanti da PCN in particolare nelle localit  in cui si sono sviluppate negli anni azioni di cooperazione decentrata cofinanziate dalla Regione Piemonte e da altri enti territoriali come Province, Comuni e Fondazioni.

In questo senso sono state mantenute attive le attivit  di informazione e di sensibilizzazione tramite la partecipazione ad eventi organizzati, fiere del volontariato ed incontri nel Comune di Torino iniziate con progetti cofinanziati dal Comune stesso oltre che in alcuni comuni della Provincia di Cuneo, la stessa Cuneo, Saluzzo, Busca, Tarantasca, Montemale di Cuneo, Dronero, enti partner di progetti di cooperazione nei PVS. Sono stati realizzati per queste attivit  materiali informativi video che partendo dai progetti realizzati facilitavano la comunicazione sui diritti umani e sulla disparit  di sviluppo globale.

I corsi realizzati dal personale di PCN hanno permesso di poter disporre di volontari formati che hanno aumentato la qualit  di questi interventi.

Azione 3: Programmazione partecipativa per la realizzazione di offerte formative personalizzate di EAS (Educazione Allo Sviluppo) indirizzate agli istituti scolastici di primo e secondo grado.

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Italia

- *Attivit  completata o ancora in corso*

Attivit  in corso

- *Obiettivi*

Lo scopo di ogni percorso di EAS   modellato in base alle peculiari richieste, pervenuteci dagli istituti committenti, a seguito di colloqui col personale docente e con un gruppo di studenti e/o genitori intervistati a campione. Tale scopo   raggiunto attraverso l'analisi comparata di temi di portata globale e a carattere trasversale. Gli operatori di PCN, partendo da una presentazione generale degli obiettivi di sviluppo del millennio, affrontano temi generali (strategie di prevenzione e cura della diffusione del virus HIV/AIDS nel mondo; promozione dell'equit  di genere e delle pari opportunit  per tutti; strategie per sradicare la povert  estrema e la fame nel mondo; diritti umani e diritto umanitario a confronto) approfondendo, quando possibile, gli aspetti che hanno maggiori ripercussioni sui principali beneficiari dei progetti di cooperazione internazionale di PCN: i minori.

- *Descrizione dell'attivit *

Consapevoli dell'importanza intrinseca alle tematiche trattate durante i percorsi di educazione allo sviluppo (solidariet , pace e rispetto delle diversit  tra gli altri), proposte alle scuole e differenziate a seconda dei diversi livelli scolastici, l'offerta di formazione specifica   sempre pi  una risposta alle richieste esplicitate dalle persone ad esse sempre pi  sensibili.

Oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione sul territorio (mostre, cineforum, giornate di animazione, ecc.), prestiamo particolare attenzione alla scuola, in quanto luogo privilegiato per avviare processi spontanei e duraturi di valorizzazione delle differenze culturali e per l'attivazione di meccanismi di solidariet  organizzata tra gruppi di pari.

Prima di ogni percorso di EAS, i risultati attesi e le azioni attraverso le quali perseguirli vengono concertati col corpo docente e/o la direzione, sia per ottenerne l'approvazione, sia per stimolare eventuali sinergie, interne o esterne all'Istituto stesso, con quelle

organizzazioni ed enti che meglio possano soddisfare le richieste – di studenti e corpo docente – di partecipazione attiva ad iniziative di cooperazione internazionale.

Le attività dei percorsi di EAS sono organizzate in moduli, così da permettere agli insegnanti ed agli operatori di PCN di valutare il grado di approfondimento più opportuno e predisporre gli strumenti di verifica più idonei a testare il trasferimento delle conoscenze. La proposta didattica prevede due appuntamenti standard (apertura e chiusura del percorso), per assicurare una base cognitiva comune a tutti i partecipanti, e le caratteristiche degli altri appuntamenti sono concordate. Coi beneficiari intermedi – corpo docente – si stabiliscono i tempi e i modi di realizzazione, mentre coi beneficiari finali – gli studenti – gli strumenti e i temi specifici.

- *Risultati ottenuti*

Durante l'anno in esame, 5 scuole sono state raggiunte dai programmi di EAS dell'Associazione PCN ed un totale di oltre 3.000 studenti sono stati sensibilizzati tra le provincie di Cuneo e Torino. Gli esperti di PCN ONG hanno anche partecipato a 2 eventi organizzati da o con gli studenti in occasione della Festa di Primavera di Carmagnola (TO) in Aprile e la Sagra del Peperone sempre a Carmagnola che hanno coinvolto i ragazzi che frequentano l'Istituto Agrario "Baldessano – Roccati" e l'associazione degli ex-studenti dell'istituto che avevano già partecipato ai percorsi formativi negli anni precedenti.

Oltre all'istituto Agrario di Carmagnola sono stati coinvolti nei percorsi di EAS i bambini di 2 scuole elementari di Moncalieri (TO), l'istituto Alberghiero di Pinerolo e l'AFP Azienda di Formazione Professionale di Dronero (CN).

Azione 4: Programma di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo attraverso percorsi di conoscenza diretta delle problematiche dello sviluppo e del mancato sviluppo

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Italia

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Migliorare le competenze del personale volontario attivo in PCN o in gruppi collegati consentendo una migliore qualità dell'intervento di sensibilizzazione sul territorio attraverso formazione e soggiorno sui progetti in corso finalizzato alla realizzazione di azioni territoriali di migliore efficacia.

- *Descrizione dell'attività*

Nel corso del 2012 è iniziato un nuovo progetto di EAS promosso a partire dall'esigenza di favorire tramite percorsi di formazione previa e soggiorni presso progetti, la conoscenza dei medesimi e delle problematiche che affrontano, al fine di favorire l'aumento delle competenze di volontari che possano dedicare tempo per azioni di sensibilizzazione sul territorio trasformandosi in moltiplicatori delle medesime azioni di EAS realizzate normalmente dall'associazione.

L'associazione mette a disposizione un proprio operatore che realizza incontri di presentazione del progetto presso gruppi, associazioni o ricevendo singole disponibilità ed una volta costituito un gruppo di interesse, composto da una dozzina di persone, inizia un percorso formativo organizzato su incontri quindicinali che affrontano sia le principali tematiche interne all'economia dello sviluppo sia gli elementi di conoscenza delle azioni progettuali dell'Associazione ed in particolare dell'area su cui si è deciso di orientare le azioni.

- *Risultati ottenuti*

Per il 2012 si è scelto di organizzare per l'anno il lavoro sulle attività progettuali realizzate dall'associazione in Kenya ed in particolare sull'area di Meru, sia per la tipologia delle azioni che consentivano di affrontare sia la tematica dei diritti dei minori che quella della sicurezza alimentare, sia per le disponibilità di accoglienza ed accompagnamento garantite dalla locale controparte, la Diocesi di Meru, che peraltro

poteva contare su un buona esperienza nell'ambito dell' accoglienza che su sufficienti strutture ricettive.

Al termine del percorso di formazione singolarmente o a piccoli gruppi, nel 2012, otto volontari hanno realizzato soggiorni in loco di durata variabile, ma sempre di almeno una settimana, conoscendo la realtà e collaborando in particolare nelle attività quotidiane dell'Orfanatrofio Santa Clara di Meru, e ricevendo durante il proprio soggiorno, ulteriori elementi di conoscenza sul contesto, i problemi e le priorità di azione.

Al loro rientro, presso i rispettivi gruppi, contesti e territori, gli otto volontari hanno iniziato a realizzare momenti di sensibilizzazione utilizzando sia materiale da loro prodotto, sia il materiale video prodotto nell'area di riferimento della azione, sia materiale cartaceo ordinariamente fornito ed utilizzato dall'associazione.

ATTIVITA' NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

In generale, nel corso del 2012, le attività di cooperazione internazionale dell'Associazione sono continuate nelle aree storiche di azione (prevenzione del disagio ed assistenza ai minori, accessibilità ad acqua, cibo ed istruzione primaria), sia proseguendo nelle tradizionali azioni di sostegno all'associazionismo locale (rafforzamento delle capacità operazionali dei partner locali, istituzionali e non) o attraverso il SAD, sia attraverso l'elaborazione e la realizzazione di nuove azioni di sviluppo sostenibile.

Di seguito elenchiamo i progetti, realizzati, in corso e conclusi della nostra Associazione durante l'Anno 2012 divisi per Paese di intervento.

America Latina

Brasile

Azione 1: Sostegno all'agricoltura familiare ed alla formazione professionale dei giovani agricoltori della Bahia

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Brasile, Stato della Bahia, Territorio n. 17 - Municipio di Cicero Dantas e Municipio di Ribeira do Pombal - Fazenda Serra Grande

AECFARCIDA - Associação da Escola Comunitária Família Agriola da Região de Cicero Dantas

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Obiettivo generale:

Obiettivo generale del progetto è concorrere al miglioramento delle condizioni di vita dei piccoli agricoltori operanti nel segmento conosciuto come "agricoltori familiari", in una delle aree più marginali dello Stato brasiliano della Bahia, attraverso il rafforzamento della sostenibilità economica dell'unica scuola agraria della regione, aperta alla partecipazione dei loro figli, in modo compatibile con la loro organizzazione di vita e di lavoro, ed alla trasmissione, attraverso i medesimi, di buone pratiche sostenibili relativamente alla avicoltura ed allevamento caprino, azioni economiche replicabili in ambito familiare ed in grado di favorire la sicurezza alimentare delle famiglie

Obiettivo specifico:

1. Rafforzare la collaborazione in ambito educativo e di sostegno alla sicurezza alimentare dei soggetti più vulnerabili ed in particolare dei giovani, tra amministrazioni locali ed associazionismo economico e sociale;
2. Realizzare la costruzione, presso EFA, di due strutture per l'allevamento avicolo e delle capre, grazie alla partecipazione comunitaria, fornendo la necessaria

- assistenza per la messa in produzione e favorendo in tal modo la riduzione dei costi correnti della scuola tramite la produzione di parte delle derrate consumate;
3. Favorire la partecipazione degli studenti, accompagnati da tecnici ed educatori, alla gestione delle due produzioni, al fine di affinarne le competenze, promuovendo la replicabilità delle azioni produttive presso le rispettive famiglie e le comunità, fornendo, a tal fine, materiale informativo ed assistenza puntuale.

- *Descrizione dell'attività*

Grazie alla maggiore disponibilità di acqua derivante dai positivi risultati del programma realizzato negli anni 2009-2010 presso l'EFA, ed al fine di pienamente utilizzare questa strategica e scarsa risorsa del Sertão, il progetto intende aumentare la sostenibilità economica dell'unica scuola di formazione agricola del Territorio n. 17, mettendola nelle condizioni di produrre alimenti di qualità e ricchi di apporti proteici per i 240 minori ospiti ed il corpo insegnanti, a costo contenuto e tale da consentire la riduzione dei costi ordinari di gestione dell'istituzione. Inoltre il progetto intende promuovere, nei medesimi giovani ospiti, conoscenze circa le pratiche produttive promosse (caprino e avicoltura), replicabili nelle proprie famiglie di origine, contraddistinte da grande vulnerabilità, in sintonia con la *mission* di una Scuola orientata al sostegno dell'agricoltura familiare.

- *Risultati ottenuti*

Sono stati costruiti un ovile ed un pollaio in terreni di pertinenza dell'EFA, all'interno dei quali sono stati messi in produzione i capi selezionati. La gestione è affidata a personale tecnico di EFA che viene tuttavia coadiuvato dai giovani ospiti della struttura all'interno di specifici moduli didattici finalizzati all'acquisizione delle necessarie competenze per riprendere simili attività produttive al rientro nelle comunità di origine.

Bolivia

Azione 2: Costruzione di serre e di pozzi per la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua in particolare per i bambini di sette comunità indigene dell'altipiano boliviano

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Bolivia (Dipartimento di La Paz, Municipio di Patacamaya - Comunità contadine indigene di Cauchititiri, Tarmaya, Amachuma - Municipio di Ayo Ayo - Comunità contadine indigene di Taramaya, Araca, Salviani, Sullcavi)

CEDIA, Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altipiano

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività completata

- *Obiettivi*

Obiettivo generale:

Sulla base di una positiva esperienza realizzata nel corso del 2010, che per i risultati raggiunti e per il coinvolgimento delle comunità indigena ha suscitato speranze e promosso la mobilitazione e l'organizzazione di tutta una serie di comunità che hanno potuto verificare che "*organizzandosi ed impegnandosi si possono finalmente conseguire risultati reali e visibili i tempi certi*", il progetto intende promuovere la partecipazione, delle amministrazioni locali decentrate, delle comunità, delle autorità indigene tradizionali e dell'associazionismo della società civile, per la realizzazione di azioni finalizzate al miglioramento dell'accesso all'acqua e della qualità dell'alimentazione dei minori e dei settori di maggiore vulnerabilità nelle comunità di Cauchititiri, Tarmaya, Amachuma, Sullcavi, Taramaya, Araca, e Salviani, dei Municipi di Patacamaya ed Ayo Ayo, in modo inclusivo e sostenibile, a costi ridotti tramite la collaborazione interistituzionale e pertanto in maniera replicabile sulla base delle disponibilità finanziarie proprie delle autorità decentrate dell'area.

Obiettivo specifico:

1. Rafforzare la partecipazione delle comunità alla soluzione dei problemi da esse stesse individuati mediante il sostegno alle forme tradizionali e comunitarie di aggregazione, auto-rappresentazione e lavoro, favorendo in questo ambito la collaborazione con i servizi tecnici degli Enti Locali territoriali sia attraverso la formazione del personale sia attraverso la proposizione di buone pratiche pilota;

2. Costruire, con la metodologia sopra individuata, 5 serre e 2 pozzi di acqua per la popolazione di altrettante comunità indigene per combattere l'insufficiente e povera alimentazione esistente nelle comunità contadine, sostenere l'alimentazione supplementare e/o il rafforzamento alimentare per i minori in età scolastica con ortaggi e verdure in particolare per integrare la dieta con vitamine e fibre, consentire l'accesso all'acqua alle comunità per uso umano e agricolo e migliorare il reddito dei *comuneros* attraverso la maggior produzione e forme di lavoro associato a partire dall'uso condiviso e normato delle risorse apportate dalla Cooperazione Decentrata;
3. Rafforzare la base di sostegno piemontese delle iniziative di solidarietà e conoscenza della realtà boliviana, allargando la base geografica e migliorando la qualità delle azioni, sia di promozione sia di conoscenza, al fine di migliorare il legame tra motivazioni solidali e collegamento dell'azione di cooperazione con il sistema turistico e ricettivo della Comunità Montana Valle Maira e Grana.

- *Descrizione dell'attività*

Il progetto intendeva migliorare la sicurezza alimentare della popolazione indigena di sette comunità marginali di due municipi dell'altipiano boliviano e, in particolare, l'alimentazione per i minori e l'accesso all'acqua, con interventi a costo contenuto e quindi replicabili in loco grazie alle risorse localmente disponibili, attraverso la promozione della collaborazione tra le forme di autogoverno tradizionali delle comunità indigene e la loro tradizione di lavoro comunitario ed i servizi tecnici di due municipalità (Patacamaya ed Ayo Ayo), i cui indici di povertà si collocano ai livelli più bassi dell'intero Dipartimento di La Paz. Il progetto intendeva inoltre allargare la base di interesse per le aree andine boliviane e la base di solidarietà già costituita in Piemonte tramite il rafforzamento delle istanze di coordinamento e il coinvolgimento di nuovi soggetti.

- *Risultati ottenuti*

1. Tramite il lavoro in particolare svolto dai tecnici della ONG partner locale CEDIA, bilingue, si è potuta significativamente rafforzare la partecipazione delle comunità alla soluzione dei problemi da esse stesse individuati mediante il sostegno alle forme tradizionali e comunitarie di aggregazione, auto-rappresentazione e lavoro, favorendo in questo ambito la collaborazione con i servizi tecnici degli Enti Locali territoriali, in particolare le comunità di Patacamaya e Ayo Ayo, sia attraverso la formazione del personale sia attraverso la proposizione di buone pratiche pilota.
2. Si sono costruite, con la metodologia sopra individuata, le 5 serre ed i 2 punti di presa di acqua inizialmente previsti per la popolazione di altrettante comunità indigene per combattere l'insufficiente e povera alimentazione esistente nelle comunità contadine, sostenere l'alimentazione supplementare e/o il rafforzamento alimentare per i minori in età scolastica con ortaggi e verdure in particolare per integrare la dieta con vitamine e fibre, consentire l'accesso all'acqua alle comunità per uso umano e agricolo e migliorare il reddito dei *comuneros* attraverso la maggior produzione e forme di lavoro associato a partire dall'uso condiviso e normato delle risorse apportate in particolare dall'OPM della Tavola Valdese. Si consideri che mentre inizialmente si prevedeva lo scavo di due pozzi, in ragione delle caratteristiche dell'area di intervento, nella comunità di Salviani si è optato per la realizzazione di una presa d'acqua a monte della medesima con la relativa canalizzazione poiché l'area maggiormente idonea per lo scavo di un pozzo si sarebbe trovata a valle della comunità e degli orti da irrigare determinando la necessità di una motopompa e di una cisterna per lo stoccaggio con intanto maggiori costi e successivamente ulteriori costi di gestione e mantenimento.
3. Infine, seppur con non poche difficoltà derivanti dalla riduzione delle risorse disponibili con il sostegno del Comune di Montemarle di Cuneo si sono organizzate alcune iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo sul territorio piemontese realizzando iniziative di solidarietà e conoscenza della realtà boliviana, coinvolgendo in particolare gli operatori turistici e gli enti di promozione del territorio in particolare nell'ambito delle manifestazioni turistiche

e culturali soprattutto estive.

Perù

Azione 3: Sostegno istituzionale al funzionamento della ong INTI ed al sostegno della economia contadina nel Distretto di Los Morochucos, Comunità indigene (Centros poblados) di Nununhuaycco e Chanquil, Regione di Ayacucho, Provincia di Cangallo

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Perù, Area metropolitana di Lima e Regione di Ayacucho, Provincia di Cangallo, Distretto di Los Morochucos, Comunità indigene (Centros poblados) di Nununhuaycco e Chanquil e 14 comunità afferenti alle medesime

Centro de Promocion Para el Desarrollo Comunal INTI

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Obiettivo generale:

Obiettivo generale del presente progetto è sostenere la sicurezza alimentare delle popolazioni indigene peruviane dell'area di riferimento, sia favorendo il lavoro in loco della ong locale INTI che cercando di aggregare valore alle produzioni locali tramite la realizzazione di unità produttive per la lavorazione del latte, replicabili nelle differenti comunità ed in grado di ridurre gli sprechi, creare reddito per le famiglie e migliorare l'alimentazione in particolare per i minori delle zone alte del distretto andino di Los Morochucos, abitato da popolazioni di etnia quechua.

Obiettivo specifico:

1. Rafforzare l'organizzazione comunitaria e sviluppare capacità e sostenere la produzione e la commercializzazione di derivati del latte realizzando azioni formative, sia teoriche che pratiche, e promuovendo due piccole unità produttive nelle comunità di Chanquil e di Nununhuaycco;
2. Realizzare, partendo dalle due unità promosse, un'azione di divulgazione e coinvolgimento delle rimanenti comunità, al fine di coinvolgerle nel processo di utilizzo e trasformazione del latte, sia promuovendo l'utilizzo delle unità esistenti sia sostenendo, nel tempo, la realizzazione di ulteriori piccole unità produttive decentrate;
3. Promuovere la differenziazione della produzione introducendo piccole produzioni innovative nel contesto di una organizzazione generale del processo produttivo;
4. Creare una rete di commercializzazione sia all'interno della integrazione alimentare promossa dal Governo peruviano tramite gli Enti Locali sia attraverso canali commerciali ordinari per i prodotti di eccellenza.

- *Descrizione dell'attività*

Il progetto intende concorrere al miglioramento dell'alimentazione in particolare per i minori ed alla valorizzazione delle produzioni locali, in modo specifico il latte vaccino, ovino e caprino, aggregandogli valore attraverso la promozione di semplici lavorazioni da consumarsi sul posto anche all'interno dei piani di sostegno alimentare, o da commercializzare, al fine di aumentare il valore dei prodotti locali, sviluppare l'economia attraverso la creazione di piccole imprese comunitarie, differenziare la produzione tramite l'assistenza tecnica di una istanza specializzata nella produzione di formaggi di montagna e prevedere la riproducibilità dell'iniziativa nelle comunità periferiche per i bassi costi e la consistente disponibilità di materia prima non utilizzata alla luce dell'aumento progressivo della produttività resa spesso inutile dalla mancanza di possibilità per i piccoli produttori di conservare e collocare sul mercato la propria eccedenza.

- *Risultati ottenuti*

Nel corso del 2012 PCN ha continuato a realizzare azioni di ricerca fondi per poter realizzare l'azione predisposta, mentre l'ONG INTI ha continuato a realizzare in particolare lavoro comunitario e di organizzazione dei gruppi di lavoro, coinvolgendo in particolare studenti e personale docente delle due scuole secondarie dell'area e

realizzando momenti di formazione tecnica, propedeutici all'avvio delle azioni di campo, con il supporto delle amministrazioni locali.

Africa

Capo Verde

Azione 4: Incubadora de artesanato: produzir para empoderar – Un'esperienza pilota di incubazione di imprese femminili a Capo Verde.

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Capo Verde, Isola di Santiago, Municipio di Praia
OMCV, Organização das Mulheres de Cabo Verde

Attività completata o ancora in corso

Attività completata

- *Obiettivi*

Obiettivo generale:

Il progetto intende concorrere alla riduzione della disoccupazione e alla promozione dell'empowerment, del protagonismo, della crescita economica sostenibile e dell'inserimento sui mercati locali delle produzioni delle donne artigiane, in sintonia con il Plano Estratégico de Desenvolvimento Turístico em Cabo Verde, elaborato dal Parlamento Nazionale, con la priorità stabilita dall'Istituto Cabo-Verdiano para a Igualdade Equidade de Género per lo sviluppo dell'artigianato come forma di rafforzamento della donna in ambito economico all'interno dell'economia locale e con l'Obiettivo del Millennio N. 3, attraverso la formazione professionale e la promozione di forme innovative di sostegno alla produzione che riducano i costi di investimento fornendo servizi di assistenza tecnica, di controllo della qualità e di sostegno alla commercializzazione.

Obiettivo specifico:

1. Realizzare e mettere in funzione uno spazio di formazione, produzione e commercializzazione di prodotti artigianali specialmente rivolto al lavoro delle donne collegato ad una rete di istanze locali ed internazionali di supporto all'esperienza;
2. Definire e mettere in funzione, in rapporto con le istanze pubbliche responsabili della formazione professionale, un modulo di formazione in grado di aumentare ed omogeneizzare la qualità della produzione artigianale;
3. Realizzare, negli spazi a disposizione, un incubatore di imprese artigianali incipienti in grado di favorire la produzione associata condividendo gli input e di inserirsi sul mercato in forma associata mediante la produzione di artigianato di qualità garantito dal processo posto in essere e certificato;
4. Promuovere e commercializzare la produzione artigianale in particolar modo attraverso un legame permanente con l'offerta turistica anche attraverso la creazione di uno spazio espositivo permanente e di un consorzio per la commercializzazione dei prodotti artigianali;
5. Favorire l'empowerment in special modo economico delle donne;
6. Attivare una rete di disponibilità in Italia, a livello territoriale, sia per accompagnare il percorso di elaborazione di modelli formativi sia per sostenere l'accesso al mercato delle produzioni e garantire, a termine progetto, valutazione e assistenza tecnica disponibile in modo permanente.

- *Descrizione dell'attività*

Il progetto intende, in sintonia con il Plano Estratégico de Desenvolvimento Turístico em Cabo Verde, con la priorità stabilita dall'Istituto Cabo-Verdiano para a Igualdade e Equidade de Género per lo sviluppo dell'artigianato per il rafforzamento della donna nell'economia locale, e con l'ODM N. 3, promuovere attraverso la formazione professionale in collaborazione con l'Istituto Nacional pela Formação Profissional e Emprego e la costituzione di un incubatore di imprese in ambito di artigianato tessile e

della ceramica per la produzione, il controllo della qualità e la commercializzazione con la collaborazione della Direzione Nazionale del Turismo, il protagonismo, la crescita economica sostenibile e l'inserimento sui mercati locali di donne artigiane dell'Isola di Santiago e attraverso un consorzio per la commercializzazione dell'intero Paese.

- *Risultati ottenuti*

1. Presso la Delegazione di OMCV di Sao Domingos ed in collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale e della Famiglia della Repubblica di Capo Verde, con il quale è stato definito uno specifico accordo finalizzato a condividere la struttura sommando le risorse umane e finanziarie è stato rimodellato e messo in funzione uno spazio di formazione, produzione e commercializzazione di prodotti artigianali specialmente rivolto al lavoro delle donne (arte bianca, tessitura) collegato ad una rete di istanze locali ed internazionali di supporto all'esperienza;
2. Sono state acquistate ed installate le attrezzature sia per la formazione che per la produzione da parte delle donne formate nell'ambito dell'incubatore promosso;
3. E' stata definita tra i partner locali ed internazionali la modalità per installare negli spazi a disposizione il previsto incubatore di imprese artigianali incipienti in grado di favorire la produzione associata condividendo gli input e di inserirsi sul mercato in forma associata mediante la produzione di artigianato di qualità garantito dal processo posto in essere e certificato;
4. E' stato costituito l'incubatore in modo formale ed è iniziata la produzione nel suo ambito;
5. E' stata attivata una rete di disponibilità in Italia, a livello territoriale, sia per accompagnare il percorso di elaborazione di modelli formativi sia per sostenere l'accesso al mercato delle produzioni e garantire, a termine progetto, valutazione e assistenza tecnica disponibile in modo permanente.

Azione 5: Reforço da capacidade institucional da OMCV na Luta contra a Violência com Base no Género

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Capo Verde, Isola di Santiago, Municipio di Praia e di São Domingos
OMCV, Organização das Mulheres de Cabo Verde OMCV

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività completata

- *Obiettivi*

Obiettivo generale:

Coscientizzare le comunità dei municipi di Praia e São Domingos relativamente alla violenza di genere dotando le associazioni comunitarie di strumenti tecnici e metodologici per ridurre l'incidenza. Rendere possibile per le vittime l'azione legale e migliorare la capacità di risposta di OMCV dinanzi ai cambiamenti della società capoverdiana.

Obiettivo specifico e azioni:

1. Coscientizzare la popolazione di 40 comunità di Praia e São Domingos su cittadinanza e diritti attraverso la realizzazione di 400 azioni specifiche di formazione e formare 120 dirigenti comunitari/ie sull'importanza di adottare un approccio positivo relativamente ai diritti di cittadinanza come metodologia per la promozione dello sviluppo locale;
2. Realizzare azioni preventive rivolte al medesimo target di contrasto alla Violenza di Genere come forma di negazione dei diritti di cittadinanza sostenendo in secondo luogo le donne vittimizzate attraverso la costituzione di una istanza di assistenza e di tutela anche giuridica oltre che psicologica in accordo con le autorità locali;
3. Dotare OMCV di un piano di lavoro per i prossimi anni attraverso la definizione di una strategia – paese consensuata migliorando le competenze e

l'organizzazione interna attraverso il sostegno di esperti qualificati e la conoscenza di buone pratiche europee.

- *Risultati ottenuti*

Mentre i primi due obiettivi specifici, nell'ambito del contratto stipulato con la Commissione Europea, sono stati autonomamente realizzati da OMCV, PCN è viceversa intervenuta nell'ambito del terzo obiettivo, in particolare tramite la selezione ed invio in loco di esperte di genere ed in progettazione, oltre che la presenza a Capo Verde di esperti per assistenza tecnica. Su mandato della Commissione Europea inoltre PCN ha realizzato la valutazione finale dell'azione.

Azione 6: Borse di studio per donne capoverdiane

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Capo Verde, Isola di Santiago, Municipio di Praia
OMCV, Organização das Mulheres de Cabo Verde

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivo*

Migliorare la qualità dei servizi forniti da OMCV alle proprie beneficiarie

- *Descrizione delle attività*

Il progetto in fase di implementazione prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. Migliorare le competenze interne di OMCV garantendo la formazione universitaria di 4 donne dello staff di OMCV.
2. Garantire, in modo pilota ed all'interno delle istanze pubbliche di formazione, la formazione professionale con relativo certificato di almeno 22 donne della città di Praia e di São Domingos con privilegio per donne capofamiglia.

- *Risultati ottenuti*

Le 4 donne che attualmente lavorano da OMCV hanno terminato la formazione di alto livello presso l'Università Jean Piaget di Capo Verde, l'ISCEE - Instituto Superior de Ciências Económicas e Empresariais e presso Instituto Superior de Ciências Jurídicas e Sociais.

Viceversa hanno ricevuto formazione professionale 29 (ovvero 7 in più delle inizialmente 22 previste) giovani donne, tutte con figli e capofamiglia, in due differenti istituzioni formative pubbliche: presso il Centro di Formazione Professionale di Variante e presso il Centro di Formazione Professionale di Praia.

Mentre i quattro quadri hanno realizzato un percorso formativo triennale che loro consentirà di assumere maggiori responsabilità all'interno dell'organizzazione migliorandone pertanto efficacia ed efficienza a vantaggio delle donne capoverdiane che vedranno migliorata la capacità di risposta verso i loro problemi, per le 29 giovani donne in formazione professionale occorre sottolineare come i settori nei quali si realizzano i percorsi formativi sono considerati settori ad elevata domanda sia in ambito di lavoro dipendente che in termini di auto imprenditorialità (informatica, segreteria, amministrazione e finanza, contabilità, cucina...).

Etiopia

Azione 7: Sostegno alla scolarizzazione dei minori del distretto di Weragu attraverso la realizzazione di un sistema di appoggio all'educazione primaria

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Etiopia, Distretto di Weragu, città di Minne Hara
Catholic Mission

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Obiettivo generale:

Contribuire allo sviluppo umano e socio economico del distretto di Weragu, garantendo l'accesso universale all'istruzione primaria.

Obiettivo specifico:

Offrire alle bambine e ai bambini maggiormente svantaggiati della zona di Minne Hara la possibilità di frequentare regolarmente la scuola e rendere i genitori consapevoli dell'importanza e necessità dell'istruzione per i loro figli.

- *Descrizione dell'attività*

Sostegno all'educazione dei minori attraverso la riabilitazione funzionale, la formazione e la istituzione di un sistema di piccole borse di studio a sostegno dei minori e delle famiglie. La missione di Minne era sprovvista della scuola elementare, nel 2010 si sono costruite le aule e dal 2011 Persone Come Noi si occupa del sostegno del pagamento degli stipendi degli insegnanti.

Ogni anno le attività della missione coinvolgono anche i genitori per ovviare al rischio dell'abbandono scolastico che normalmente avviene a metà dell'anno a causa della necessità dei bambini nel lavoro dei campi. La sensibilizzazione dei genitori è un aspetto importante dell'attività realizzata dagli insegnanti e dai monitori.

- *Risultati ottenuti*

Il progetto ha permesso il pagamento dei salari per tutti gli insegnanti per l'intero anno 2012 e quindi la partecipazione dei ragazzi alla scuola.

Azione 8: Sostegno alla formazioni di alto livello per 30 giovani del distretto di Weragu, attraverso l'istituzione di borse di studio

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Etiopia, Distretto di Weragu, città di Minne Hara

Catholic Mission

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Obiettivo generale:

Contribuire allo sviluppo umano e socio economico del distretto di Weragu, facilitando l'accesso ad istruzione secondaria e formazione professionale.

Obiettivo specifico:

Offrire ai giovani dell'area di Minne e Weragu la possibilità di frequentare l'università e i corsi di alta formazione.

- *Descrizione dell'attività*

Il progetto intende concorrere allo sviluppo umano e socio economico dell'area di Minne e Weragu sostenendo le spese per i corsi universitari e di formazione secondaria. I giovani possono ricevere aiuti differenti a seconda delle necessità (dal solo pagamento della retta universitaria ai costi di trasporto, vitto e alloggio).

- *Risultati ottenuti*

Il progetto ha permesso nel 2012 di pagare le rette di iscrizione al corso estivo di Laurea per Insegnanti all'Università di Dire Duwa per 6 insegnanti della scuola di Minne, 3 dei quali sono già al terzo anno di corso, 2 frequentano il 2° anno, una maestra sta frequentando il corso di diploma magistrale e l'ultima il corso universitario per bibliotecaria.

Le borse di studio in corso nel 2012 hanno permesso a 32 ragazzi di frequentare la scuola e alcuni di loro hanno terminato il loro corso di studi: 3 ragazzi hanno terminato il corso alla scuola tecnica di Asella di "Road Service and Surveying"; una ragazza si è laureata in Matematica all'università di Dilla ed ha trovato lavoro presso la stessa università; una ragazza ha terminato il corso per tecnico di laboratorio (medicina) ed ha già trovato lavoro; 1 ragazza si è diplomata in parrucchiera e 1 ragazza ha finito i corsi di scuola superiore e si è iscritta all'università di Jimma.

Kenya

Azione 9: Progetto di sviluppo e sostegno a distanza di minori

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Kenya, Provincia Orientale, Distretto di Meru Centro, Città di Meru

Diocesi di Meru, Centri St. Clara e St. Francis

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Obiettivo generale: concorrere alla riduzione del fenomeno dei Bambini di strada di Meru e consolidare un percorso di recupero integrato che risponda efficacemente dall'accoglienza, alla scolarizzazione, alla formazione professionale e al loro successivo inserimento al mondo del lavoro.

Obiettivo specifico: consolidare le strutture di accoglienza dei ragazzi di strada rendendole autosufficienti e dimensionate a rispondere al fenomeno dei ragazzi di strada a Meru, integrandole con i diversi settori di azione necessari per rendere il percorso sostenibile sia in termini di autosufficienza che in termini di competenze.

- *Descrizione dell'attività*

Il progetto si rivolge ai minori ospitati nei due centri sviluppando azioni rivolte alla gestione dei sostegni a distanza e all'incremento dello sviluppo locale e dell'autosufficienza delle strutture di accoglienza.

In ordine alle attività legate ai sostegni a distanza PCN ha svolto missioni volte al monitoraggio delle azioni e al miglioramento delle azioni di gestione interne tramite la trasmissione di buone pratiche da parte di volontari espatriati a favore del personale addetto; sono stati svolti stage di formazione e momenti dedicati agli ospiti dei centri per sviluppare opportune modalità per il corretto coinvolgimento ricreativo e socio-psicologico, per migliorare la coesione tra gli ospiti e gli educatori e per incrementare le capacità comunicative volte al recupero psicologico dei minori che provengono dalla strada, particolarmente nelle prime fasi dell'accoglienza.

Per quanto riguarda le attività volte all'autosufficienza delle strutture di accoglienza, il progetto ha realizzato differenti soggiorni in loco di personale espatriato approfondendo lo studio legato alle attività di produzione di alimenti; ci si è concentrati sul mantenimento del coordinamento locale con il Ministry of Agriculture e il Ministry of Livestock Development per quanto riguarda l'instaurazione di attività legate alla produzione di miele, all'orticoltura e all'allevamento di suini e sull'organizzazione di pratiche innovative di produzione per l'area. In particolare con il Ministry of Livestock Development e la National Beekeeping Station, Istituto Nazionale di ricerca e formazione istituito dal medesimo ministero, si sono approfondite le tematiche legate alla produzione di miele, considerato a livello Ministeriale settore strategico e funzionale allo sviluppo delle comunità locali, sul quale si è lavorato per la predisposizione di un progetto promosso sottoposto al MAE a fine 2012 e recentemente ripresentato al Bando 2013.

Nell'ambito della sicurezza alimentare e della lotta alla povertà, elementi di maggiore criticità negli ultimi anni a causa della siccità e del conseguente aumento dei prezzi dei beni alimentari, sono state realizzate una campagna di sensibilizzazione e una raccolta fondi a favore dei due Centri e di interventi volti all'emergenza dei ragazzi di strada. In particolare si è ottenuta la concessione della numerazione/SMS solidale da parte di tutte le compagnie telefoniche nazionali che si è poi concretizzata in uno spot solidale trasmesso a cavallo dei mesi di giugno e luglio nell'ambito della Campagna Sociale Mediafriends e su varie emittenti televisive e radiofoniche, e in articoli su varie testate giornalistiche. Tale raccolta fondi è stata interamente destinata all'investimento su beni di prima necessità, primariamente alimenti, per scongiurare eventuali criticità dovute al continuo aumento dei prezzi.

- *Risultati ottenuti*

Risultati delle azioni sono il miglioramento delle condizioni di vita dei minori della città di Meru e dell'area limitrofa, l'incremento del numero di bambini ospiti dei Centri che a fine 2012 sono oltre 800. Gli studi realizzati permetteranno lo sviluppo di attività per portare all'autosufficienza dei Centri di accoglienza che possono contare su attività di produzione e su presupposti che faciliteranno l'aumento di prodotti per l'autoconsumo e per la commercializzazione.

Per questa azione ci si è coordinati anche con le piccole realtà associative locali per permettere loro di usufruire dello studio di produzione nel quale sono previste modalità,

quasi a costo zero, per determinate fasce di nuovi produttori che permetteranno loro successivamente di approcciarsi alle nuove tecniche e rappresentare un volano di esperienze che contribuirà allo sviluppo generale della dell'area.

Si sono consolidati i rapporti con il Ministry of Agriculture e il Ministry of Livestock Development nell'ottica di uno sviluppo locale agricolo e nell'allevamento degli animali che si realizzi secondo le linee e le priorità settoriali evidenziate a livello nazionale in uno scambio reciproco di competenze ed expertise.

Repubblica Democratica del Congo

Azione 10: Promuovere l'integrazione economica e sociale delle donne vulnerabili in un'ottica di sviluppo sostenibile

- Paese ed organismo locale beneficiario

Repubblica Democratica del Congo, Comuni di Makala e Ngaliema nella città di Kinshasa

EDA - Ensemble pour le Developpement de l'Afrique.

- Attività completata o ancora in corso

Attività in corso

- Obiettivi

Obiettivo generale:

Contribuire al miglioramento delle aspettative di vita dei bambini maggiormente a rischio di Kinshasa.

Obiettivo specifico:

Rafforzamento della capacità di auto sostegno economico e sociale delle ragazze madri o in stato interessante maggiormente vulnerabili della città, perché abbandonate o minorenni, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito, al fine di garantire un miglior livello di vita per loro e per i loro figli.

- Descrizione dell'attività

Formazione professionale, formazione delle donne in auto imprenditorialità, microcredito, borse di studio per i minori in età scolare.

- Risultati ottenuti

Il progetto, iniziato nel 2011 con lo studio di fattibilità, l'identificazione delle beneficiarie più a rischio, la formazione del personale locale e la loro dotazione di strumenti informatici di gestione del meccanismo di sostegno (training for food), è giunto ad una svolta con l'analisi della situazione personale di ciascuna beneficiaria. La cessione di beni strumentali prevista come attività del 2012 non ha avuto luogo per la mancanza delle condizioni di base per l'avviamento al lavoro, cioè la salute e nutrizione adeguate. Nel 2012 si è provveduto a seguire le donne e i loro bambini in un percorso di miglioramento della salute di base e della alimentazione, nonché si è provveduto a pagare le rette scolastiche per i minori che potevano inserirsi alla scuola primaria. Inoltre, grazie al personale locale che si è occupato del coinvolgimento delle beneficiarie, si segnalano 2 incontri tra le beneficiarie e il personale espatriato grazie ai quali è stato possibile identificare le aree di intervento maggiormente adatte a creare le condizioni per l'auto presa in carico: tutte le donne spendono da 1 a 3 dollari al giorno per l'acquisto di brace o carbone per cucinare.

La spesa esosa e le intossicazioni dovute all'utilizzo di tecnologie preistoriche per la cottura dei cibi anche all'interno delle case/capanne ha decretato la scelta di sostenerle con tecnologie all'avanguardia che permetterebbero loro di cucinare con l'energia del sole, risparmiando tra i 30 e i 90 dollari al mese e abbassando il rischio di contrarre malattie polmonari, soprattutto a causa del livello medio di salute già precario. Nel 2013 saranno ufficializzate le cessioni di beni strumentali nell'ottica di partecipazione ad un fondo di microcredito creato ad hoc al di fuori degli istituti di credito, ancora troppo onerosi anche se il processo di liberalizzazione del mercato congolese ha portato alla proliferazione di molti di essi.

Azione 11: Rafforzamento della responsabilità sociale degli attori locali sulla gestione di acqua e di energia elettrica in 8 quartieri periferici di Kinshasa

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Si tratta di un progetto di livello comunale, da attuare in otto quartieri periferici di quattro Comuni (Lemba, Masina, Mont Ngafula e Selembao) di Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo.

CRONGD/Kinshasa – Conseil Regional des ONG de Developpement de Kinshasa

CSA – Chaine de solidarité Agissante

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso

- *Obiettivi*

Contribuire al rafforzamento della governance partecipativa locale e del dialogo tra le parti interessate intorno ad un migliore approvvigionamento di acqua e di energia elettrica nella città di Kinshasa.

- *Descrizione dell'attività*

In 18 mesi di attività, questo progetto mira a rafforzare i meccanismi di governo locale partecipativo e di dialogo tra le autorità locali e i fornitori (REGIDESO e SNEL) responsabili per l'acqua e l'energia elettrica, organizzazioni della società civile e le comunità locali in otto quartieri periferici di Kinshasa, migliorando la fornitura di tali servizi. Per fare ciò, il progetto sostiene la creazione di Comitati Locali Acqua e Luce (CLE), il cui facilitatori saranno i rappresentanti delle famiglie interessate, leader di comunità, enti locali, ed i dirigenti locali del REGIDESO e SNEL.

Tutti questi soggetti saranno formati su: il mandato di CLE, analisi sociale, di comunicazione sociale, rendicontazione, partecipazione dei cittadini e la governance locale; advocacy e lobbying, il controllo della fornitura di acqua e di energia elettrica; strumenti e strategie di comunicazione per favorire azioni efficaci per mobilitare comunità locali per guidare meglio e servire i quadri di consultazione / scambi in materia di acqua potabile e di fornitura di energia elettrica.

Inoltre, la formazione consentirà loro di effettuare analisi, incontri di scambio sociale e workshop (di collegamento e apprendimento) tra i decisori locali e il pubblico per consentire loro di attuare azioni di sensibilizzazione sociale, per coinvolgere i beneficiari dal livello di base nel processo di problem solving relative alla fornitura di acqua e la gestione di energia elettrica, così come il controllo regolare di questi problemi nei loro quartieri. A tal fine, una serie di strumenti adeguati sarà prodotto, come ad esempio newsletter elettroniche e sistemi di allerta precoce, per una facile gestione delle informazioni al fine della loro soluzione comunitaria e la condivisione dei risultati.

- *Risultati ottenuti*

Durante l'anno 2012 il progetto ha operato per circa sei mesi nella direzione di porre le basi per il suo sviluppo. È stata organizzata e tenuto il lancio ufficiale con conferenza stampa nel mese di Novembre. Sono stati stipulati gli accordi di gestione con i partner locali, tra i quali figura l'ente di Coordinamento delle ONG di Sviluppo di tutta Kinshasa. Gli incontri tenuti con le autorità locali, centrali e decentrate, hanno portato alla redazione di documenti di intesa programmatica già posti al vaglio delle parti.

Azione 12: Sviluppo delle capacità degli attori delle Organizzazioni della Società Civile in 7 Comuni del Distretto della Funa a Kinshasa per una governance partecipativa.

- *Paese ed organismo locale beneficiario:*

Repubblica Democratica del Congo, Kinshasa Città, Distretto Funa, Comuni: Bandalungwa Bumbu, Kalamu, KASA-Vubu, Makala, Ngiri-Ngiri e Selembao.

CARS – Cadre d'Appui à la Recherche de Solutions onlus

- *Attività completata o ancora in corso:*

Contratto firmato il 28 dicembre 2012 con data di inizio attività il 1 febbraio 2013

- *Obiettivi:*

Entro il 2015 intendiamo portare le autorità locali e la società civile organizzata di 7 Comuni del Distretto della Funa, a Kinshasa, ad aver sviluppato le necessarie

capacità organizzative e tecniche per la governance partecipativa e lo sviluppo sostenibile e efficace delle rispettive entità.

Il progetto intende facilitare la cooperazione tra le autorità locali e le organizzazioni della società civile di 7 Comuni del Distretto Funa per promuovere la partecipazione dei cittadini nei meccanismi di tipo articolato del processo decisionale, finanziamento e monitoraggio delle iniziative di sviluppo locale (bilanci pubblici partecipati).

Descrizione dell'attività:

Gli articoli 3 e 226 della Costituzione della RDC consacrano il decentramento come metodo di gestione delle istituzioni della repubblica: il trasferimento di competenze, responsabilità e risorse agli enti locali, creazione di quadri per il dialogo, la partecipazione dei cittadini e la riconciliazione tra Stato e società civile, e la promozione di una gestione partecipativa sono previsti per soddisfare le esigenze e le richieste della popolazione congolese.

PERSONE COME NOI ONG e CARS ONG (Quadro di Sostegno per la Ricerca di Soluzioni) contribuiscono alla promozione della nuova cittadinanza, attraverso il coinvolgimento efficace e responsabile per le organizzazioni della società civile (OSC) e autorità locali (LA) della Città Provincia di Kinshasa, nel processo di sviluppo efficace e sostenibile dei loro enti.

Tre livelli interconnessi di azione sono previsti: il supporto per le loro capacità e l'evoluzione della capacità di impegnarsi nel processo decisionale come attori responsabili locali, che vedranno rafforzata la loro leadership e la capacità di sostenere in maniera efficace le priorità dei programmi di sviluppo locale identificati delle popolazioni dei quartieri, dalle organizzazioni della società civile e AL, creando un ambiente favorevole al dialogo multi-stakeholder.

- *Risultati ottenuti:*

Per il 2012 non è possibile indicare alcun risultato raggiunto.

Somalia

Azione 13: "Miglioramento dell'accesso ai servizi di salute per la popolazione più vulnerabile della città somala di Hargeisa attraverso il rafforzamento e la riqualificazione dei servizi sanitari locali"

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Somalia – Ministero della salute

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività in corso.

- *Obiettivi*

Obiettivo delle attività era predisporre lo studio di fattibilità dell'azione e di seguito la stesura del documento di progetto oltre che stabilire le opportune sinergie tra i diversi attori pubblici e privati.

- *Descrizione dell'attività*

Nell'annualità di riferimento è stato svolto lo studio di fattibilità e la stesura e presentazione del progetto "Miglioramento dell'accesso ai servizi di salute per la popolazione più vulnerabile della città somala di Hargeisa attraverso il rafforzamento e la riqualificazione dei servizi sanitari locali" tramite studi e missioni in loco per creare le condizioni più idonee ad una azione strutturata di cooperazione che vedeva dall'inizio un impegno di una importante componente privata e subito dopo l'inserimento di attori più strutturati e della Cooperazione Italiana.

In ordine al progetto ed in particolare alla costruzione dell'ospedale pediatrico MAS TH ad Hargeisa, nell'annualità 2012 è stata realizzata quasi totalmente la struttura per la più parte con fondi privati derivanti da raccolte, da donazioni e campagne della *Fondazione Specchio dei tempi* del quotidiano *La Stampa* oltre che dalla *Marco Berry ONLUS* che ha organizzato attività di raccolta in parte anche legate alla televisione per facilitare la copertura economica delle attività.

In questa annualità, si è lavorato per l'identificazione e la selezione del personale e per stabilire un assetto operativo che potesse, in collaborazione con le autorità locali del

paese beneficiario, inserirsi nelle politiche di sviluppo del paese.

Sono state svolte, inoltre, numerose attività di coinvolgimento nei confronti dell'università di Torino che ha messo a disposizione personale volontario per concorrere alla strutturazione di un sistema evoluto di gestione delle attività sanitarie e di formazione in loco.

Sono stati sottoscritti con le autorità locali somale gli accordi di collaborazione e partecipazione al progetto in oggetto ed identificati i criteri e le modalità di assunzione del personale locale.

Nel corso dall'annualità inoltre sono state coinvolte aziende private che hanno fornito materiale a dono per la costruzione che è stato inviato ed utilizzato in loco.

Sono state svolte, inoltre, svariate attività di coordinamento tra le associazioni che hanno poi in seguito costituito il consorzio: con la associazione AISPO si sono organizzati i moduli per la formazione futura e con la associazione Soomaaliya ONLUS si sono organizzate le attività del progetto legate alla storica presenza dell'associazione in loco.

- *Risultati ottenuti*

I risultati ottenuti in questo contesto riguardano l'instaurazione di un rapporto con le autorità somale che hanno messo a disposizione il terreno su cui è stata quasi terminata la costruzione dell'ospedale pediatrico MAS CTH.

È stato selezionato ed in parte formato il personale locale e pianificata la presenza del personale internazionale volontario che seguirà in loco lo start up dell'ospedale.

È stato costituito il consorzio delle associazioni PCN – AISPO - Soomaaliya ONLUS con il rispettivo regolamento interno; elaborata e presentata la proposta successivamente approvata dalla DGCS; formalizzata la strutturazione della componente privata che si è costituita con tutti i suoi rappresentanti nell'associazione MAS CTH ONLUS.

Azione 14: "Miglioramento dell'accesso ai servizi di salute per la popolazione più vulnerabile della città somala di Hargeisa attraverso il rafforzamento e la riqualificazione dei servizi sanitari locali" (AID 9865/PCN/SOM – AID 9865)

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Somalia – Ministero della salute del Somaliland

- *Attività completata o ancora in corso*

Il progetto è stato approvato con Delibera N° 50 dal Comitato Direzionale del 08/06/2012. Inizierà il 5 gennaio 2013.

- *Obiettivi*

Obiettivo generale: Concorrere al miglioramento delle competenze del sistema sanitario pubblico locale al fine di meglio metterlo nelle condizioni di rispondere alle esigenze della popolazione di riferimento ed in particolare per ridurre la vulnerabilità delle fasce maggiormente a rischio sanitario ed alimentare.

Obiettivo specifico: Ottimizzare le risorse fisiche, tecnico-strumentali e professionali esistenti nella città somala di Hargeisa, intervenendo in modo selettivo sulle maggiori criticità sia a livello strutturale che tecnico che dei profili professionali disponibili al fine di migliorare la qualità dei servizi sanitari e ridurre l'incidenza ed il carico sulle deboli strutture ospedaliere delle principali morbidità collegate alla vulnerabilità della popolazione marginale ed in particolare dei rifugiati, attraverso il miglioramento strutturale a partire dallo start up del MASTH, e la predisposizione di un meccanismo sostenibile di prevenzione, formazione, ed educazione alimentare.

- *Descrizione dell'attività*

Il progetto, partendo dallo sforzo realizzato da parte della società civile e da differenti eccellenze dell'ambito sanitario piemontese e che ha portato alla progettazione e parziale realizzazione del Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital, come segno tangibile dell'amicizia tra i nostri due Paesi e dell'apprezzamento per il lavoro svolto in ambedue i contesti dal dottor Aden, intende da un lato garantire l'ultimazione della struttura ed il suo start up considerando sia la componente di fornitura di materiali che di assistenza tecnica, e dall'altro garantirne la sostenibilità in due differenti ambiti. In primo luogo attraverso il rafforzamento dei suoi legami con il locale sistema sanitario, ed in

particolare nell'ambito dell'Ospedale Centrale di Hargeisa e dei servizi da questo forniti, sia a livello di degenza sia a livello di medicina territoriale, ed in secondo luogo realizzando interventi mirati finalizzati alla sostenibilità economica futura attraverso la riduzione dei costi correnti ordinari di gestione, in particolare per quanto attiene ai costi energetici (studio per la produzione di energia) ed alimentari (produzione di alimenti).

- Risultati ottenuti

A seguito della approvazione del documento di progetto nel mese di giugno si sono realizzate le fasi preparatorie per l'inizio delle attività in loco. Si sono selezionati i due cooperanti in missione lunga ed organizzate le attività per l'inizio del progetto in data 5 gennaio 2013. Tutte le attività legate alla costituzione del Consorzio sono state realizzate e le azioni di coordinamento con lo staff di medici degli ospedali torinesi hanno portato all'inizio delle attività di formazione per il mese di gennaio 2013.

Asia

Sri Lanka

Azione 15: Dalle ceneri. Creare nuove opportunità per i più svantaggiati dello Sri Lanka, affinché emergano dopo 30 anni di guerra civile

- Paese ed organismo locale beneficiario

Sri Lanka, distretto di Puttalam e tutta l'isola

Peter Bachmann Foundation (Services for Children with Learning Disabilities)

Puttalam District Chamber of Commerce, Industry and Agribusiness (PDCCIA)

FCCISL (Federation of Chambers of Commerce and Industry of Sri Lanka)

Cooperativa Sociale "il Laboratorio"

- Attività completata o ancora in corso

Attività in corso

- Obiettivi

Obiettivo generale:

Lo scopo del progetto è di migliorare le condizioni di vita delle persone attualmente più svantaggiate del distretto di Puttalam, Sri Lanka (disabili, vedove e orfani, civili e di guerra), che in un quadro di generale ripresa socio economica, rischiano di essere lasciate indietro. Attraverso la realizzazione di azioni pilota, si intende fornire agli operatori socio-economici del Paese un nuovo strumento riabilitativo, per il quale sarà contestualmente approntata una campagna di advocacy e lobbying volta al miglioramento del quadro normativo vigente, con la raccolta di firme e adesioni eccellenti ad una proposta di legge ad hoc.

Obiettivo specifico:

in particolare, il progetto mira al reinserimento socio economico di famiglie comprendenti almeno un soggetto con disabilità certificate, in particolare nel distretto di Puttalam, attraverso il miglioramento delle condizioni di impiego e di trattamento economico/fiscale della loro manodopera, previo investimento sull'organizzazione e rafforzamento delle capacità gestionali e sensibilizzazione del contesto generale.

- Descrizione dell'attività

Le prime attività di progetto sono state pianificate e organizzate per acquisire e condividere i dati relativi ai soggetti marginalizzati, identificare i criteri di selezione dei beneficiari e raccogliere le preadesioni; formare i formatori, sull'etica delle "cooperative sociali", sulle tecniche di marketing, comunicazione, informatica, amministrazione e contabilità; predisporre modelli contrattuali.

Grazie alle partecipazioni eccellenti è stato possibile selezionare e coinvolgere altre Camere di Commercio; raccogliere procedure, atti e regolamenti relativi alle fonti normative srilankesi e valutare la fattibilità per la creazione e gestione di una cooperativa sociale; adattare la normativa italiana regolante le cooperative sociali; organizzare ed implementare un workshop finale per presentare la pubblicazione.

In loco, gli operatori hanno proceduto già dalle fasi iniziali nel senso di organizzare un'unità informativa permanente, che operi al fine di raccordare gli operatori di progetto; assicurare agli operatori di progetto l'assistenza tecnica in loco con personale altamente specializzato. Mentre in Italia è stato possibile realizzare azioni di EAS e sensibilizzazione in Provincia di Cuneo.

- *Risultati ottenuti*

La creazione di una cooperativa sociale per lo svolgimento di attività diverse (agricole, industriali, commerciali, di servizi) finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nel distretto di Puttalam è stata valutata come inappropriata a causa della peculiare natura delle cooperative in Sri Lanka, che prevedono un livello di ingerenza statale che giunge sino alla nomina di alcuni membri della cooperativa stessa da parte delle autorità. Strategicamente è stata operata la scelta di rivolgersi verso un modello di società già esistente e che potesse essere il più consono per il tipo di attività da svolgere: la Community Company. Nelle Community Companies infatti non è possibile redistribuire i dividendi, ma si lavora sostanzialmente in regime cooperativistico, solo che le tasse da pagare risultano equivalenti ad un qualunque altro ente commerciale. Le famiglie sono state formate sulle regole basilari della gestione di una C.C. ed è stato fornito loro l'appoggio tecnico necessario, ma anche legale, per meglio valutare il ruolo di ciascuno. Attualmente si registra una spaccatura all'interno del gruppo di beneficiari, rappresentanti da una associazione di genitori di minori disabili del Distretto di Puttalam, che per oltre la metà ha preferito rivolgersi ad istituti religiosi in grado di accoglierli e assisterli caritatevolmente, al costo di separarsi definitivamente dai loro piccoli. Si rende noti che lo Sri Lanka sta attraversando una fase di espansione economica molto forte e le mentalità traviate dalla corsa alla ricchezza sta generando disequilibri sociali fortissimi. Anche a causa di questi aspetti è stato deciso di ridurre l'impiego di risorse al livello locale per destinarle alle comunicazioni di massa, come meglio spiegato in seguito, per innalzare il livello di consapevolezza generale e generare solidarietà diffusa.

Il progetto ha ottenuto la disseminazione in tutto il Paese dei vantaggi competitivi rappresentati dal modello proposto, in contrapposizione all'esclusione sociale dei soggetti non normodotati (oggi letteralmente nascosti e privati spesso dell'assistenza socio-sanitaria di base), grazie all'applicazione di strategie di comunicazione di massa e attraverso il rapporto consolidato della Federazione nazionale del sistema camerale, che ha permesso al progetto di essere presentato per mesi sui giornali stampati, TV e siti internet, dove non sono mancate le critiche e le discussioni animate dal clima di generale soprusi e violazioni dei diritti umani fondamentali da parte delle istituzioni centrali.

A causa della imperversante crisi economica in Europa, la strutturazione di relazioni dirette con scambi permanenti tra realtà omologhe (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) del territorio di residenza (prov. Cuneo) e quello di intervento (distretto Puttalam) dell'ONG scrivente è stata rinviata. Nel contempo è stato possibile però raggiungere e coinvolgere membri e sostenitori della cooperativa sociale in azioni di solidarietà internazionale, quali le campagne di sensibilizzazione ed informazione tenute in Italia. Tali campagne hanno raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare i minori e gli adulti sul tema della cooperazione internazionale, in particolare attraverso eventi di carattere socio culturale organizzati insieme agli studenti delle scuole coinvolte.

A seguito della firma nel 2011 di un accordo con la Federazione delle Camere di Commercio e Industria dello Sri Lanka (FCCISL), e delle trattative andate a buon fine con la PBF, nella persona del suo direttore paese in Sri Lanka, nel 2012 questo progetto è stato presentato a Caritas Italiana e alla Fondazione CRC, che lo hanno approvato e finanziato solo in parte nel corso dello stesso mese, motivando tale supporto per il carattere fortemente innovativo e di impatto di tale progetto.

Il progetto ha potuto portare alla concreta realizzazione di attività a tutti i livelli di intervento, sia a quello locale (distretto di Puttalam), sia a livello nazionale. Infatti, se da un lato, le attività condotte presso la PBF hanno permesso ai beneficiari e alle loro

famiglie di acquisire maggiore consapevolezza circa la comunità del loro destino finale, dall'altro, l'inserimento all'interno dell'ormai celebre cerimonia "Entrepreneur of the year award" dello Sri Lanka della categoria "Imprenditore Disabile", ha effettivamente permesso di dare la maggiore visibilità possibile ad un fenomeno che ha raggiunto, a seguito della trentennale guerra civile, enormi proporzioni (oltre il 10% della popolazione srilankese è classificabile come disabile mentale o fisico). I risultati raggiunti dalla presente azione sono riassumibili con le circa 200 famiglie con disabili a carico raggiunte dalla formazione in auto imprenditorialità e cooperazione, e i 49 imprenditori disabili che hanno richiesto di partecipare alla manifestazione, tutti ammessi, ma anche l'elenco dei vincitori di un premio a livello provinciale o nazionale. In virtù di tale premio, queste persone sono uscite dall'ombra, partecipando alle cerimonie riprese dai maggiori media nazionali, diventando eroi per un giorno. Fotografiati accanto ad alcune delle massime cariche dello stato accorse alla cerimonia finale, queste persone sono state definite dai giornali a maggior tiratura nazionale i veri eroi dello Sri Lanka, gli eroi di tutti i giorni. Quale migliore risultato auspicabile..?

AZIONI STRAORDINARIE

Nel corso del 2012 sono stati portati avanti i progetti finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Fondi 8 per 1000 dell'IRPEF a diretta gestione Statale per l'anno 2010) che avevano durata annuale o biennale. Tre dei seguenti interventi straordinari sono terminati nel corso dell'anno.

Azione 1: Acqua per coltivare, per crescere e per migliorare la qualità della vita: dai sistemi d'acqua una possibilità di crescita per le comunità della Valle dei Porbenir del Municipio di Luribay, Provincia di Loayza, Bolivia

- *Paese ed organismo locale beneficiario:*

Bolivia, Provincia di Loyaza, Municipio di Luribay

CEDIA, Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altiplano

- *Attività completata o ancora in corso:*

Attività in corso

- *Obiettivi:*

Obiettivo generale del progetto è concorrere al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle comunità più marginali del Municipio di Luribay al fine di consolidare il tessuto familiare, favorire il rafforzamento delle comunità, migliorare la qualità dell'alimentazione anche al fine di tutelare, attraverso tali risultati, la condizione dei numerosi minori tramite il raggiungimento della sicurezza alimentare in loco delle famiglie di appartenenza.

Obiettivo specifico o scopo del progetto è procedere al miglioramento ed alla costruzione, nelle Comunità di Azambo, Ancocona e Marbes nella Valle del Porbenir del Municipio di Luribay, di sistemi di captazione e distribuzione di acqua al fine di consentire la coltivazione di oltre 250 ettari in appezzamenti familiari in grado sia di garantire, tramite l'autoconsumo, il miglioramento dell'alimentazione dei beneficiari, sia di produrre, tramite la commercializzazione in particolare della frutta grazie anche al meccanismo di promozione realizzato dal Municipio, reddito monetario in grado di consentire il miglioramento della qualità complessiva della vita delle famiglie.

- *Descrizione dell'attività:*

Rafforzamento delle strutture partecipative locali

Miglioramento ed estensione del sistema di irrigazione

Sostegno alla produzione agricola individuale ed associata

Miglioramento della sicurezza alimentare complessiva delle comunità

- *Risultati ottenuti.*

Il progetto è iniziato a fine 2011 e nel corso dell'anno 2012 sono state realizzate le seguenti attività:

- definizione dei criteri di accesso ai benefici di progetto e della partecipazione tramite lavoro volontario delle comunità;

- rilevamenti topografici per la realizzazione dei sistemi d'acqua;
- stipula di accordi con le comunità beneficiate ed i municipi per la ripartizione dei lavori;
- acquisto dei materiali per la realizzazione dei sistemi;
- posa del primo sistema irriguo;
- formazione per la manutenzione e definizione di regolamenti d'uso;
- rilievi topografici per il secondo sistema e stipula di accordi specifici per la realizzazione con comunità e municipi.

Azione 2: Sicurezza alimentare per i minori a rischio di sei quartieri periferici di Port-au-Prince, Haiti, colpiti dal sisma del 2010

- *Paese ed organismo locale beneficiario:*

Haiti, città di Port-au-Prince

Foyer Caritas di St. Antoine

- *Attività completata o ancora in corso:*

Attività completata

- *Obiettivi:*

Obiettivo generale:

Concorrere al contenimento dei danni causati dal terremoto ed in particolare sostenere la condizione dei minori orfani e di strada.

Obiettivo specifico del programma di emergenza, in continuità ed in qualche modo in sostegno della futura ripresa dell'intervento ordinario, è la tutela e messa in sicurezza in particolare dei minori di strada, oggi rimasti senza attenzione specifica, e delle famiglie più bisognose di sei quartieri periferici di Port-au-Prince, in modo particolare finalizzata alla riduzione del rischio di comportamenti pericolosi nel contesto creatosi, al contenimento dell'uso della droga, all'inserimento in un circuito di attenzione che possa garantire certa alimentazione di base ma anche attenzione medica e nel medio periodo la ripresa di percorsi di formazione al lavoro.

- *Descrizione dell'attività:*

In un'area periferica di Port-au-Prince dove, prima del recente, terremoto in collaborazione con la locale Caritas S. Antoine, PCN sosteneva un programma di formazione ed inserimento lavorativo per giovani marginali, oggi purtroppo fermo, si intende realizzare una azione di seconda emergenza alimentare e sanitaria in grado di supplire alle immediate esigenze in una delle aree più marginali e devastate, per riprendere, nel medio periodo, il lavoro formativo. Concretamente si intende rifornire un magazzino presso Caritas S. Antoine di alimenti, prodotti igienici e di prima necessità e medicinali di base attraverso i canali messi in sicurezza dal sistema Caritas via Santo Domingo, distribuire nei sei quartieri pacchi giornalieri e settimanali, sempre attraverso Caritas, mettere in funzione una mensa nei locali del Foyer S. Antoine per 400 ragazzi di strada ed in collaborazione con AMI (Aide Médicale Internazionale) un dispensario medico in grado di fornire assistenza medica di base e medicinali ed un Drop in centre per minori non accompagnati o particolarmente vulnerabili.

- *Risultati ottenuti.*

Per tutta la durata del progetto è stata garantita la distribuzione di alimenti e di beni di prima necessità, parzialmente acquistati in Repubblica Dominicana, e successivamente trasferiti ad Haiti, mentre per quanto riguarda l'assistenza ai minori tramite operatori sociali e sanitari sono state rafforzate in particolare le strutture operative di Caritas St. Antoine definendo modalità di collaborazione in loco con differenti soggetti di cooperazione quali AMI, AVSI, Caritas Italiana e CRI. Sono stati ristrutturati gli edifici necessari per le azioni di assistenza con la collaborazione in loco dei Missionari Scalabriniani con i quali si è potuto altresì collaborare nella realizzazione delle opere di ripristino e costruzione dei necessari sistemi di distribuzione dell'acqua e dell'elettricità.

Azione 3: Programma di sicurezza alimentare per le bambine orfane di genitori a causa dell'AIDS a Meru, in Kenya

- *Paese ed organismo locale beneficiario*

Kenya, Provincia Orientale, Distretto di Meru Centro, Città di Meru
Diocesi di Meru

- *Attività completata o ancora in corso*

Attività completata

- *Obiettivi*

Obiettivo generale: concorrere al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione femminile giovanile della città di Meru, in Kenya, colpita dalla perdita dei genitori a causa dell'AIDS, sostenendone in particolare la corretta alimentazione attraverso l'attrezzatura della mensa e della cucina del Centro Santa Clara e la produzione sostenibile di alimenti al fine di assicurarne l'autosufficienza tramite la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici.

Obiettivo specifico: procedere all'arredamento della cucina e della mensa del Centro secondo criteri funzionali ed igienici, promuovendo inoltre l'autosufficienza alimentare dell'istituzione tramite la messa a coltura di 12 acri di orto e frutteto, l'allevamento associato di pesci e maiali ed, in generale, la conservazione degli alimenti e la commercializzazione delle eccedenze.

- *Descrizione dell'attività*

Dotazione di attrezzatura per la cucina e la mensa del Centro St. Clara

Messa a coltura di 12 acri di proprietà del Centro

Realizzazione di un sistema di vasche per l'itticoltura associata all'allevamento dei suini

Costituzione di una unità per la commercializzazione delle eccedenze al fine di garantire introiti monetari all'istituzione per la sostenibilità complessiva e sostegno all'alimentazione delle ospiti sino alla definitiva autosufficienza economica del Centro

- *Risultati ottenuti*

Si è consentita la preparazione dei pasti nella sede del centro delle Bambine evitando i problemi igienici che erano legati al trasporto del cibo dalla cucina del centro dei Bambini maschi e al deperimento dello stesso. Si è realizzata con successo l'installazione di coltivazioni di frutta e di verdura e la commercializzazione delle eccedenze ed è stato aumentato il numero di beneficiari e benefici tramite una modalità di approccio lievemente modificata e migliorata. È stato possibile inoltre utilizzare un sistema più funzionale e a più basso consumo d'acqua che ha permesso di accorciare i tempi di produzione e di razionalizzare l'utilizzo dell'acqua. Con alcuni accorgimenti tecnici sulla produzione ittica è stato possibile realizzare significativi risparmi permettendo di superare i risultati ipotizzati in termini di quantità di produzione e di relative disponibilità per il consumo e per la commercializzazione. Sono stati raggiunti importanti risultati di produzione di alimenti grazie all'allevamento di suini e si sono visti confermati i dati di aspettativa con un incremento dei profitti generato dall'aumento del valore della carne e dal tipo di lavorazione più affinato. La produzione di prodotti per l'autoconsumo e per la commercializzazione delle eccedenze ha consentito un importante passo verso la sostenibilità dell'azione generale, permettendo inoltre di realizzare un maggior numero di interventi di strada volti all'emergenza e al monitoraggio dei minori in condizione di maggior disagio. Si sono sostenute parte delle spese correnti di alimenti, ma i meccanismi di produzione posti in essere hanno permesso di garantire nel tempo una continuità e una base che in termini di sostenibilità copre attualmente una parte significativa delle spese correnti di mantenimento dei centri. Si è organizzato un meccanismo di commercializzazione delle eccedenze non utilizzate per l'autoconsumo e sono state delineate le linee guida per una corretta gestione dei generi prodotti in relazione anche alle attuali condizioni dei rispettivi mercati. Dopo aver delineato un sensibile miglioramento della dieta degli ospiti dei centri, è stata organizzata la copertura di parte dei costi vivi per rendere sostenibile l'azione attuale di accoglienza e aiuto. Nei 12 mesi di progetto la struttura di accoglienza è cresciuta in termini di numero di beneficiari e di qualità di intervento, ma lo stato attuale dell'organizzazione di PCN prevede l'inserimento di nuovi Bambini di strada solamente con la copertura dei costi legata ai SAD per stabilizzare e rendere sostenibile questo percorso come realtà consolidata e stabile nella zona.

Azione 4: Emergenza umanitaria post conflitto: sicurezza alimentare e protezione dei minori svantaggiati in Sri Lanka

- *Paese ed organismo locale beneficiario:*

Sri Lanka, distretti di Batticaloa, Kurunegala, Puttalam e altri

NCPA (National Child Protection Authority)

PBF Services for disable people

local authorities

Samurdi

- *Attività completata o ancora in corso:*

Attività completata

- *Obiettivi:*

Obiettivo generale:

Obiettivo generale della presente proposta è di concorrere allo sforzo della comunità internazionale per far fronte all'emergenza post-conflitto in atto nel paese, puntando su un intervento che da un lato sia di sostegno e dall'altro almeno in parte risolutivo delle problematiche esistenti (denutrizione, malnutrizione, insicurezza, scarsa autostima tra gli altri).

Obiettivo specifico

In particolare, il progetto prevede azioni di integrazione tecnica, formativa ed alimentare, che sono svolte con lo scopo di perseguire anche un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita e delle prospettive future per i minori ospitati dalle strutture di accoglienza a seguito dell'abbandono forzato da parte dei loro genitori (deceduti o detenuti) in seguito al termine della guerra trentennale e solo recentemente conclusa che ha sconvolto lo Sri Lanka, attraverso il loro sostegno nutrizionale, igienico, culturale e professionale.

- *Descrizione dell'attività:*

In via straordinaria rispetto alle azioni ordinariamente implementate da PCN nel Paese, il presente progetto non ha solo puntato a migliorare quantitativamente e qualitativamente la capacità di accoglienza dei Drop in centre attivi nel paese, o rafforzato il personale presente, sia numericamente che a livello di competenze, aumentando gli spazi disponibili e provvedendo alla disponibilità dei beni necessari (alimenti, medicinali e di consumo), ma ha mirato alla base del problema, andando ad intercettare le famiglie maggiormente a rischio, provvedendo al loro sostegno anche alimentare al fine di sostenerne l'emancipazione. Corsi di formazione, letture, presentazioni nelle scuole ed eventi pubblici hanno altresì coronato il percorso di coscientizzazione delle masse di famiglie a rischio, con il dichiarato scopo di prevenire gli abbandoni e le stigmatizzazioni e non già di cercare di porvi rimedio (o peggio ancora occultandole alla vista degli altri).

- *Risultati ottenuti:*

La presente azione ha concretizzato aiuti diretti a 4 distretti tra quelli individuati con la controparte pubblica NCPA (National Child Protection Authority) locale. In tali distretti sono stati rafforzati gli strumenti già a disposizione per la realizzazione di azioni preventive e riabilitative, come da documento approvato, migliorando e rafforzando i meccanismi di tutela (corsi e gite organizzate per i minori ospiti dei centri). Inoltre, con la fine della trentennale guerra civile, mutatis mutandis, uno dei distretti target ha dimostrato una particolare capacità ricettiva e per svariate ragioni è effettivamente una delle attuali mete maggiormente ambite per i profughi di guerra e gli sfollati interni. Il Distretto di Puttalam, per la sua vicinanza a quello della capitale Colombo e ad alcune delle zone turistiche maggiormente sviluppate, è stato, infatti, il centro di una serie di interventi più marcati nel senso della prevenzione e dello sviluppo umano.

Ad oggi oltre 2.000 giovani studenti sono stati raggiunti da aiuti alimentari e o sussidi all'educazione (libri, cancelleria, etc) e per molti dei quali si è reso necessario anche acquistare capi d'abbigliamento dignitosi e uniformi per poter consentire loro di frequentare la scuola, che altrimenti non potrebbe ammetterli. Circa 1.000 famiglie sono state raggiunte dagli aiuti alimentari per prevenire, nei casi più a rischio, l'abbandono di

minori nelle abitazioni per andare a mendicare il pane quotidiano.

I principali risultati raggiunti dalla presente azione nel 2012 sono il gran numero di centri di accoglienza raggiunti dal cibo e medicinali forniti dalla cooperazione internazionale (29 invece dei 4 previsti dal documento di progetto iniziale). In molti casi si è proceduto, su segnalazione delle autorità locali di base (Samurdi), che in un paese fortemente strutturato come lo Sri Lanka sono una risorsa essenziale per veicolare gli aiuti ai più bisognosi, al rimborso di spese mediche generiche o specialistiche sostenute nel periodo di progetto ed opportunamente documentate, per consentire ai centri di accoglienza di poter disporre di un loro minimo fondo di emergenza per far fronte alle successive emergenze sanitarie e procedere il più possibile a mantenere una contabilità chiara e trasparente. In altri casi sono state predisposte liste dei più bisognosi tra i bisognosi per raggiungere le famiglie più a rischio o i minori abbandonati con i nonni o altri parenti e che in istituto hanno trovato riparo per anni. Sostenere le famiglie di provenienza con cibo o generi di conforto permette loro di seguire le indicazioni ottenute durante gli incontri coi volontari delle camere di commercio che hanno spiegato loro il concetto di Valore Aggiunto. Il modello di intervento è stato ceduto ad NCPA, l'autorità preposta alla tutela dei minori in Sri Lanka, che dal 2012 ha totalmente in carico tutti i centri di accoglienza e sta procedendo, su indicazione del sistema delle agenzie internazionali, in primis UNICEF, a sostenere il rientro in famiglia e ad arginare le emigrazioni verso il medio oriente, che ad ondate allontanano produttive madri di famiglia cingalesi dai loro focolari, esponendo loro e i loro cari rimasti a casa a rischi di abuso di ogni tipo. Si può concludere che l'approccio dell'auto presa in carico, che da sempre contraddistingue gli interventi di PCN, sia stato questa volta acquisito a livello sistemico. Questa condizione di passaggio dall'assistenza allo sviluppo fa pensare che il Paese si stia preparando a compiere il processo di emersione da quelli che sono considerati i paesi poveri verso uno status di middle-upper class. Tale metamorfosi sociale non nasconde meno insidie della povertà e per queste nuove motivazioni PCN ONG ha deciso di concludere il presente progetto per aprire un nuovo capitolo nella storia della cooperazione internazionale in Sri Lanka, come meglio descritto nell'azione n.15 delle attività nei PVS.

L'assemblea degli associati:

- visto il Bilancio relativo all'anno 2012;
- vista la nota integrativa al Bilancio;
- udita la relazione dell'organo di controllo;
- vista la relazione annuale dell'attività anno 2012;

DELIBERA

di approvarlo all'unanimità e di approvare all'unanimità l'operato del Consiglio Direttivo.

Avendo, durante la lettura della "Relazione dell'attività anno 2012", analizzato i progetti in corso o conclusi sia in Italia che nei Paesi in Via di Sviluppo ed essendo quindi esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, più nessuno chiedendo la parola, alle ore 23:30, è dichiarata chiusa la presente Assemblea Ordinaria.

Del che il verbale. Letto, confermato e sottoscritto.

In fede

Il Presidente sig. Pedrassi Marco Silvio

Il Segretario dott.sa Levrone Stefania